

GLI ARTISTI DEL BORGO TRA ARTE, MUSICA E LETTERATURA:

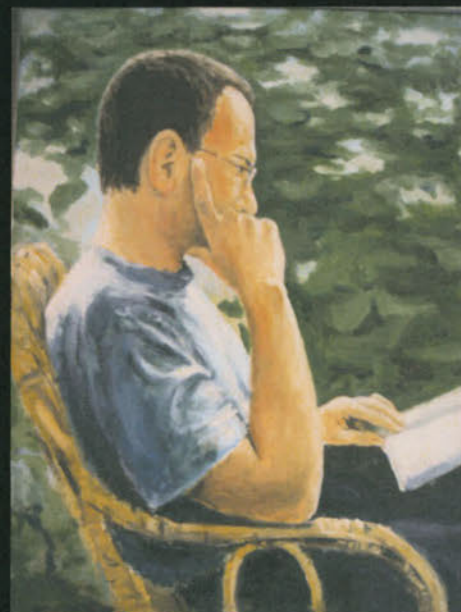
Annalisa Chiades

una che dipinge quando vuole e quando può



...e che da alcuni mesi sta riempiendo le pareti vuote di un negozio sfitto di suoi dipinti e disegni, creati nei ritagli di tempo di tutta una vita. Questi, tranne alcuni ritenuti degni di un posto in soggiorno, erano accantonati un' po' dappertutto, non avendo Annalisa mai avuto un posto suo dove poter dare sfogo a quelle che lei chiama le sue manie. Pungolata dalla amica Edda ha sistemato pennelli colori e manufatti in un ambiente che, grazie alla sua luminosità ha conferito al tutto quasi l' aspetto di un vero studio pittorico. Di carattere schivo e assolutamente refrattaria al mettersi in mostra nota nel Borgo al massimo come mamma di Thomas, Annalisa era per nulla favorevole ad apparire su queste colonne. Questo lo vogliamo sottolineare ben chiaramente, in quanto lei non si reputa degna di nota, invece noi riteniamo necessario che il

borgo conosca le sue intemperanze grafiche. Sotto sotto è felice che qualcuno la prenda in considerazione, perché fin da piccola era stata sgridata per gli scarabocchi che faceva dappertutto (anche su un libro di messa) ed alle elementari l' amatissima maestra Lodatti la lodava più per i suoi componimenti che per i suoi disegni. Solo Don Luigi Pontel, allora giovane supplente di religione, che dava come compito per casa disegni su temi evangelici et similia, si divertiva molto dei fumetti di Annalisa. Lei ricorda ancora la sua risata per le illustrazioni delle sette opere di misericordia. Alle medie le cose non andarono meglio con un insegnante di disegno superpignolo che si vedeva costretto suo malgrado a dar buoni voti ad un alunna caotica e disordinata. Al liceo comincia l'epoca delle caricature di compagni e professori.





Ci racconta Annalisa: "Una volta feci una serie di vignette sui lirici greci che fece molto ridere il prof. Vittorio Peri (allora giovane insegnante di greco) che se le portò dietro a Milano per farle vedere al rettore della Cattolica, del quale mi riportò i complimenti". Per questa tendenza al disegno umoristico fu consigliata a dedicarsi al disegno pubblicitario (erano i tempi di Carosello) e lei in effetti, preso il coraggio a due mani, con la perplessità dei genitori si iscrisse ad un corso privato di un'agenzia pubblicitaria di Milano dove si accorse quasi subito che una cosa del genere non si accordava per niente con la sua indole timida e riservata. Anche se per la verità un caso fortuito la fa realizzare il logo per la Cagiva e anche un manifesto per una ditta di mangimi di Varese, Annalisa capisce che non è la sua strada.

La vita riserva sorprese e lei finisce in Germania (causa matrimonio). Vive a Kassel, a Berlino e poi di nuovo a Milano ed infine in una città vicino Stoccarda dove per venticinque anni insegna italiano alla Volkshochschule. Come docente ha qui la possibilità di frequentare gratis un corso a sua scelta. Lei si iscrive naturalmente ad un corso di pittura dove si avvicina per la prima volta alle varie tecniche dell'acquerello e della china diluita. Il corso le riserva parecchie soddisfazioni ed ancor più appagamento trova nel corso di nudo, scoprendo che, a differenza di molti altri benintenzionati, a lei riesce molto facile tirar



fuori una figura. Un po' le dispiace di non aver avuto a suo tempo i mezzi e la grinta per iscriversi a Brera ed impadronirsi veramente delle tecniche del mestiere, perché senza delle vere basi e la pratica quotidiana è molto difficile raggiungere la scioltezza necessaria per esprimersi come si vorrebbe. Per questo Annalisa, dipingendo ad intervalli più o meno lunghi, a seconda delle esigenze della famiglia, è raramente rimasta soddisfatta del suo operato, da qui la continua ricerca del segno, i ripensamenti e rimaneggiamenti.

Nel suo "atelier" si possono osservare i quadri che definiremmo come "familiari", nei quali si notano i figli e il marito nei vari momenti della vita o fermati in un istante di relax mentre leggono il giornale (particolare che lei ama spesso raffigurare) o concentrati sopra una scacchiera, ci sono le tele ritoccate e modificate con pignoleria, i fiori, c'è il suo amato borgo, le amiche "iniziate ad un'età e finite ormai vecchie quindi solo chi le conosceva da giovani ne può confermare la somiglianza!" (a detta di Thomas), le zucche dipinte con multiformi colori, i tantissimi nudi, la cassapanca fiorata dei segreti dove l'artista nasconde ciò che non si deve far vedere! Tutto è colorato nel mondo di Annalisa, tutto è in movimento; una ricerca continua di stili, tecniche,

novità e soprattutto prove che vanno dal disegno in matita, all'olio alla

